

Polemiche
E ora Papa replica a Magalli

ROMA. Povero Fantastico! Non gliene va bene proprio. Già ha a che fare con i non entusiasti indici di ascolto (sabato sera ha leggermente recuperato attestandosi sugli otto milioni e mezzo di spettatori) che adesso ci si mettono anche le parolecche.

Fantastico comunque nessuno vuol drammatizzare e lo stesso regista, Fano, Angeloella, ha ricostruito l'incidente. L'intervento di Papa è stato un errore. Magalli ha fatto un'ottima replica. L'incidente, negli ambienti Rai, ha rinfocato le polemiche sui rischi della diretta.

Esce in anteprima europea a Parigi «Valmont», nuovo film settecentesco del regista cecoslovacco dopo il grande successo di «Amadeus»

È una rilettura molto personale del celebre romanzo epistolare di Laclos: «Ho cercato le emozioni dei personaggi nei loro misteri»

Il Don Giovanni di Forman

Prima uscita europea per Valmont, il nuovo film di Milos Forman tratto dal celebre (e celebratissimo) romanzo di Choderlos de Laclos, Les Liaisons dangereuses.

DAL NOSTRO INVIATO NICOLA FANO

PARIGI. Domenica di dicembre a Parigi prime ore del pomeriggio la gente comincia a far la fila - ordinatamente come di consueto - davanti al cinema il chiaro oggetto del desiderio è Valmont nuovo film di Milos Forman (regista di punta anche nelle classifiche degli incassi dopo i exploit di Amadeus), tratto dal romanzo più netto dell'anno Les Liaisons dangereuses di Pierre Choderlos de Laclos.



Meg Tilly e Annette Bening in «Valmont», il nuovo film di Milos Forman tratto da «Les Liaisons dangereuses»

È certamente tollerata dal mondo dei colpevoli. Eppure nel film abbondano le visioni prospettiche (nel senso più spettacolare del termine) della Francia settecentesca duelli - come da copione - carozze in quantità posate d'oro turbinanti di trombe più arance che rotolano giù dai mercati popolari (coloratissimi), mantelli che frusciano dovunque e cavalcate folli. Quanto alla fedeltà all'originale proprio i francesi padroni di casa hanno mentato le grandi libertà. In effetti Carrière e Forman non riscuotono un po' tutto fino alla sostanziale modifica del finale: la Marchesa non finisce sigurata e sconfitta, ma assiste al matrimonio fra Cécile

libero - ha detto Forman - una visione molto personale del romanzo quello che mi interessa, qui è il non detto. Non bisogna perdere di vista che si tratta di un romanzo composto unicamente da lettere non sappiamo mai che cosa i personaggi vogliono dire e fare veramente. Il loro è un gioco intellettuale e l'intelletualismo a mio parere non lascia spazio alle emozioni. Così io ho costruito il mio film andando a scavare dentro i personaggi, dentro i loro volti e le loro verità segrete. Nel film una battuta per tutte restituisce l'ottica di Forman e Carrière la marchesa di Merteuil, interrogata dalla presidente di Tourvel sulle reali qualità di Valmont, dice: «Se

RAIDUE ore 20.30
Delle Chiaie racconta quell'oscuro 1964 tra generali e schedature

Aperta la sene la scorsa settimana nel giorno del ventunesimo anniversario della strage impunita di piazza Fontana Sergio Zavoli continua il suo Viaggio nella notte della Repubblica affrontando (Raidue dalle 20.30 alle 22.55) un altro passaggio cruciale della nostra storia quello dell'anno 1964. Ci fu allora realmente il rischio di un colpo di Stato? Che cosa era il «Piano Solo»? Che ruolo svolse in quei giorni il generale De Lorenzo e perché fu convocato dall'allora presidente della Repubblica Antonio Segni? Zavoli ricostruisce il periodo anche attraverso la descrizione della situazione economico-sociale che dopo il fallimento del governo Tambroni stava per sfociare nel centro-sinistra. Intanto i servizi segreti lavoravano a pieno ritmo per schedare oltre 150.000 tra politici, sindacalisti intellettuali e perfino religiosi «sospetti». Sospetti di che cosa? Sostanzialmente di non essere affidabili non solo per il potere costituito ma addirittura per la destra avversaria. E la Cia naturalmente aveva la sua parte nel complicato disegno cui parteciparono Delle Chiaie e Merlino Delle Chiaie in particolare viene intervistato da Zavoli e riaffermando la sua professione di fede fascista nega invece di avere mai lavorato per il Sifar (il Servizio informazioni delle forze armate). Racconta anche il suo periodo spagnolo e la protezione accordatagli dal dittatore Franco Delle Chiaie dichiara però di non sapere niente della P2 e ammette soltanto di avere conosciuto il capitano Labruna. Nel dibattito finale sentiremo le voci di Tina Anselmi Umberto Cappuzzo, Umberto Federico D'Amato Luciano Lama Giacomo Mancini Pino Rauti Massimo Teodone Altre testimonianze di Guido Binidelli di Victor Marchetti e di Bruno Trentin.

RAITRE ore 20.30
RAIUNO ore 20.30
Il nostro orrore quotidiano
L'altro ultimo imperatore

Anche se il titolo è Un giorno in pretura stavolta Raitre (ore 20.30) passa in Corte d'Assise per seguire un processo. Il più grave contro un uomo che a Palermo il 27 aprile 1987 picchiò fino a farla morire la sua bambina di tre anni. Una storia spaventosa che ha occupato molto spazio nelle pagine di cronaca del nostro orrore quotidiano. Il programma è tra quelli più seguiti della rete, ai quali il direttore Guglielmi ha dato parte di merito per il grande balzo che Raitre ha fatto, risultando l'unica rete ad essere andata notevolmente avanti in un periodo di generale «recessione» televisiva. Il programma è curato da Nini Ruffini e Roberto Valentini.

Table with multiple columns containing TV and radio program listings for channels like RAIDUE, RAITRE, RAIUNO, and RADIO. Includes program titles, times, and brief descriptions.